

I sorteggi delle tre Coppe europee

PER IL BOLOGNA COMINCIA MALE: SUBITO I POLACCHI

In Coppa delle Coppe i petroniani di Pesola opposti al Gwardia di Varsavia Per Inter, Juve, Napoli e Torino, in Coppa UEFA, rispettivamente Etar Tirnovo (o CSKA Sofia), Worwarts Francoforte (RDT), Videoton (Ungheria) e Fortuna Dusseldorf (RFT) - L'andata il 18 settembre, il ritorno il 2 ottobre

ZURIGO, 23. Il Bologna contro i polacchi del Gwardia di Varsavia, nella Coppa delle Coppe. L'Inter contro i bulgari di Etar Tirnovo o della CSKA Sofia, la Juventus contro i tedeschi dell'Est del Worwarts Francoforte, il Napoli contro gli ungheresi del Videoton e il Torino contro i tedeschi dell'Ovest del Fortuna di Dusseldorf, nella Coppa UEFA, questo l'esito dei sorteggi per le squadre italiane nel primo turno delle varie Coppe d'Europa di calcio 1974-75 che sono stati fatti oggi a Zurigo. Le partite di andata si disputeranno il 18 settembre, quelle di ritorno il 2 ottobre.

Il secondo turno dell'UEFA si giocherà il 23 ottobre e il 6 novembre, mentre il terzo si giocherà il 27 novembre e l'11 dicembre, mentre le date dei quarti di finale delle tre Coppe sono fissate per il 5 e il 19 marzo, quelle delle semifinali per il 9 e il 23 aprile. Le date delle finali sono invece il 29 maggio per i 4 Campioni, il 4 maggio per la Coppa delle Coppe, il 7 e il 21 maggio per la Coppa UEFA.

L'italiano Artemio Franchi, presidente della UEFA, che ha effettuato il sorteggio, ha chiesto che le partite vengano disputate con correttezza ed ha fatto presente che l'UEFA punirà severamente i trasgressori.

Ora ecco i sorteggi completati: COPPA UEFA (Delentore: Feyenoord Rotterdam)

FC Koln (Ger. Ovest); Kookolan PV (Finlandia); Eintracht Francoforte o Amburgo (Germania Ovest); Bohemians Dublino (Irlanda); Celtic Glasgow (Ingh.). Servette Ginevra (Sv.); Ipswich Town (Ingh.); Twente Enschede (Oli.); Sloke City (Ingh.); Ajax Amsterdam (Oli.); Rapid Vienna (Austria); Sparta Praga (Cec.); Wacker Innsbruck (Austria); Borussia Monchengladbach (Ger. Ovest); Sturm Graz (Austria); Royal Antwerp (Bel.); Lokomotiv Plovdiv (Bul.); B. Vasas Eto Gyor (Ungh.); Etar Tirnovo o CSKA Sofia (Bul.); INTER (It.); Pezoporikos Larnaca (Cipro); Dukla (Praga) (Cec.); Randers (Dan.); Dynamo Dresda (Ger. Est); Copenhagen RC (Dan.); Atletico Madrid (Spa.); Dundee FC (Sco.); Racing Molenbeek Bruxelles (Bel.); IK Start Kristiansand (Norv.); Djurgardens IF Stoccolma (Sve.); FC Amsterdam (Oli.); Hibernians (Malta); Seconda Squadra Polacca (da designarsi); FC Partizan Belgrado (Jug.); Vitoria Setubal (Port.); Real Zaragoza (Sp.); Pogo (Port.); Wolverhampton Wanderers (Ingh.); Slagun Ronov Brno (Cec.); Besiktas Istanbul (Tur.); Ostersund Vasjo (Sve.); Dynamo Mosca (URSS); Bucarest Bolu (Tur.); Dynamo Buzarest (Rom.); Velez Mostar (Jug.); Spartak Mosca (URSS).

COPPA DELLE COPPE (Delentore: Magdeburgo R.D.T.)

PSV Eindhoven (Oli.); Ards (Irl. Nord); Dinamo Kiev (URSS); CSKA Sofia (Bulg.); Etar Tirnovo (Bulg.); Gwardia Varsavia (Pol.); BOLOGNA (It.); Liverpool (Ingh.); Glasgow Celtic (Ingh.); PAOK Salonicco (Gre.); Crvena Zvezda Belgrado (Jug.); Benfica (Port.); Vanelise IF (Dan.); Ferencváros Budapest (Ungh.); Cardiff City (Gal.); Real Madrid (Sp.); Frem Reykjavik (Isl.); SV Waregem (Bel.); Vienna (Austria); Eintracht Francoforte (Ger. Ovest) o Hamburger

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Domani i calendari di serie A e serie B

OGGI POMERIGGIO si riunirà il Consiglio Direttivo della Lega nazionale calcio professionisti per discutere un ordine del giorno che, quali principali argomenti, la relazione del presidente dott. Carraro, la campagna trasferimenti 1974-75, i contatti con l'Associazione calciatori per la possibilità, la fissazione della data delle assemblee annuali di Lega, domani, alle 9,30 a Roma, nella sede della Federazione Italiana Calcio Calcio, si terrà una riunione di tutti i presidenti delle società della Lega professionisti, nel corso della quale verranno discussi alcuni problemi organizzativi ed amministrativi che interessano le società in vista dell'inizio dell'attività agonistica 1974-75. Al termine della riunione, nella sede del CONI, al Foro Italoico, si svolgeranno le operazioni per la compilazione, per mezzo di un computer, dei calendari dei campionati di serie A e B e B2 per la stagione 1974-75.

Ieri la riunione Lega calcio - Rai TV

SI E' SVOLTA Ieri nella sede della Lega nazionale calcio professionisti una riunione preliminare per il rinnovo del contratto per le trasmissioni radiotelevisive del campionato di calcio '74-75. Erano presenti il dottor Luca Di Schiena e l'avv. Felice Santonastaso per la Rai-TV, gli avvocati Federico Sorrento e Giuseppe Prisco per la Lega nazionale, il dott. Daniele Borgogni per la FIGC e la dottoressa Scimone per il CONI. La riunione, a carattere interlocutorio, sarà seguita da altre a data da stabilirsi.

L'URSS mondiale di sciabola a squadre

A GRENoble l'Unione Sovietica ha conquistato ieri sera il titolo mondiale di sciabola a squadre battendo in finale la Romania per 3-0. La vittoria dei sovietici, come dimostra lo stesso punteggio, non è mai stata in dubbio. L'Italia, sconfitta in semifinale dall'URSS, ha disputato la finale per il terzo e quarto posto battendo per 3-6 l'Ungheria (la sua volta sconfitta nell'altra semifinale della Romania) e conquistando così la medaglia di bronzo.

Mini-tavola rotonda dell'«Unità» con alcuni giocatori «vecchi» e giovani

«Mai visto lo sport a scuola ecco perché siamo indietro»

Burgnich, Orlandini, Merlo, Lippi, Della Martira, Landini, Vitale: tutti d'accordo nel rilevare le profonde carenze delle strutture sportive del nostro Paese - Puntare sui giovani ma senza drammi o ingiustificati patemi d'animo

Dal nostro inviato

LIDO DI CAMAIORE, luglio. La relazione presentata al Comitato Federale della FIGC dal vice-presidente Franco Carraro, ha acceso molte discussioni non solo fra gli appassionati di calcio ma anche fra gli addetti ai lavori (allenatori e giocatori). Il presidente della Lega professionisti, nella sua esposizione che spiegava i motivi che hanno provocato l'eliminazione della squadra azzurra dai recenti mondiali, ha fatto chiaramente intendere che i nostri calciatori nel momento attuale — sono inferiori a numerosi giocatori di altri paesi, soprattutto sul piano atletico in quanto in Italia mancano gli impianti di base e il livello di scuola dell'obbligo non si fa niente, il tutto poi aggravato dalla mancanza di una mentalità sportiva. Di qui, le conseguenze che i nostri calciatori, quando incontrano i rappresentanti di altri paesi europei, denunciano vistosamente i loro limiti atletici. A tale proposito sintetizzati sono stati, appunto, i mondiali di Monaco.



Da destra a sinistra: Claudio Merlo, Pino Vitale, Tarcisio Burgnich, Andrea Orlandini, Mauro Della Martira, Baroncini e l'avvocato Giacinto Zoli (Foto Moderna)

venne distrutto per far posto ad un edificio. Era l'unico campo dove i ragazzi di tutto il rione avessero la possibilità di giocare, di correre, di fare del movimento, insomma. Così mio zio mi portò a Coverciano dove passai alle dipendenze di Ciriaco Scaglioni, allenatore della Fiorentina. Avevo 13 anni e fino a quel momento, a scuola, non avevo praticato alcun esercizio ginnico. Nella mia scuola non ci era neppure la palestra.

LIPPI. Al pari della maggioranza dei miei compagni, da ragazzo non ho praticato una attività sportiva. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

dello sport. A scuola eravamo tanti e gli ambienti non erano idonei per fare dello sport. Solo quando fui ingaggiato (14 anni) dalla Sampdoria, passando sotto la guida di Comini, iniziai a fare

Oggi le altre nazioni ci hanno superato in fatto di velocità e di resistenza.

MERLO. A noi calciatori ci manca la base. Nelle scuole non abbiamo mai fatto ginnastica ed anche oggi non la si fa praticamente ai ragazzi per mancanza di palestre, di impianti di quartiere. Noi siamo inferiori alle altre nazionali proprio per mancanza di fondo, di base atletica.

ORLANDINI. Non ho molta esperienza internazionale, ma da quanto ho potuto vedere e constatare di recente nella "tournee" in America con il Napoli, mi sono reso conto che gli altri corrono assai più di noi. E' evidente che ci è dovuto ad una preparazione di base diversa dalla nostra.

VITALE. Io sono soltanto arrivato a giocare in serie «C» ma avendo seguito il calcio e visto i recenti mondiali mi sono reso conto che olandesi, polacchi, tedeschi della Repubblica Democratica, della Germania Federale e gli stessi svedesi hanno impostato tutto il loro gioco sul movimento, sulla velocità che è poi la somma di un lavoro in profondità iniziato sin dalla prima infanzia. Da noi a scuola non si fa niente e di conseguenza i bambini crescono con delle malformazioni, con un calcio molto lento e internazionale, denunciano la mancanza di una preparazione atletica.

BURGNICH. Solo quando mi sono presentato all'oratorio di Ruda, il mio paese di nascita, ho iniziato a praticare lo sport. A' avevo 14 anni e fino a quel momento non avevo fatto alcuna attività motoria. A scuola, solo una volta la settimana per mancanza di un ambiente idoneo e per la scarsa sensibilità degli insegnanti, si faceva un po' di ginnastica: qualche corsa, un salto.

LANDINI. Fin da bambino ho sempre giocato al calcio e fino alla quinta elementare avevo fatto sì e no, una decina di sedute di calcio. Poi il medico (che però non terminò), qualcosa di più ma niente di particolare. Solo all'Inter ho lavorato per migliorare il fisico.

VITALE. Io non ho fatto altro che giocare al calcio. Fino a 13 anni ho giocato per le strade. Io abito a Firenze nella zona del Mercato Centrale dove non esiste alcun campo sportivo o zona verde. Si giocava in piazza e solo quando mi accompagnarono a Coverciano iniziai una preparazione seria. Ma sono stato uno dei pochi fortunati. I miei amici hanno seguito a giocare per le strade. A scuola? Mai fatto ginnastica. Non c'era neppure la palestra.

Sulla base di quanto avete dichiarato (questa la seconda domanda) appare evidente come la maggioranza dei calciatori italiani non abbia avuto una preparazione di base adeguata, il che li mette in sottordine rispetto ai loro colleghi di altri paesi più evoluti d'Europa. Riteneva che ciò costituisca un grave handicap anche sotto l'aspetto sportivo?

DELTA MARTIRA. Io penso che la preparazione fisica durante l'adolescenza può sicuramente influire sul rendimento di colui che poi diventerà un giocatore. Questa preparazione è molto importante per un calciatore ed è anche per questa ragione che negli incontri internazionali ci troviamo spesso in difficoltà.

LANDINI. Prima di tutto bisognerebbe portare il calcio anche nelle scuole come materia di insegnamento a livello di educazione fisica. In Germania e in Inghilterra ci sono delle vere e proprie scuole di calcio dove i genitori accompagnano i loro figli fin dall'età scolare. Qui i ragazzi vengono preparati e viene effettuata una accurata selezione sulla base delle loro attitudini e del loro fisico. Si può dire che su 100 allievi soltanto un paio proseguono nella carriera del calciatore dilettante, ma tutti crescono con una mentalità diversa dalla nostra. Ed è proprio per la mancanza di preparazione ed anche di mentalità che noi, a livello internazionale, ci troviamo in stato di inferiorità. Quando con l'Inter si vinca a mani basse, il calcio era praticato in maniera diversa.

DELTA MARTIRA. Io penso che la preparazione fisica durante l'adolescenza può sicuramente influire sul rendimento di colui che poi diventerà un giocatore. Questa preparazione è molto importante per un calciatore ed è anche per questa ragione che negli incontri internazionali ci troviamo spesso in difficoltà.

LIPPI. Per non ripetere quanto è già stato denunciato, aggiungo che per esperienza personale, ogni volta mi sono trovato di fronte a giocatori inglesi, ho dovuto sudare le cosiddette sette camicie per evitare guai alla squadra. Loro corrono per 90 minuti come dannati e noi invece, pur dandoci dentro, non siamo in grado di competere ad armi pari.

Visto che viviamo in un Paese dove lo sport è riservato a pochi, dove mancano gli impianti di base, dove nella scuola non si fa praticamente alcuna attività motoria per la quasi totale mancanza di palestre e di volontà politica da parte di chi ci governa, cosa suggerireste all'attività calcistica nazionale, ai fini della impostazione della nuova rappresentativa azzurra?

BURGNICH. Ho già 35 anni, ho indossato la maglia azzurra per ben 65 volte e concedendo il livello atletico delle altre nazionali credo che sia giunto il momento di puntare sui giovani. Invece di puntare sulle nazionali dovremmo trovare posto solo alcuni anziani di provata serietà ed esperienza, gente disposta a "lasciare" non appena si creino i presupposti per i ricambi. Bisogna non solo pensare ai mondiali che si disputeranno in Argentina nel 1978 ma anche a quelli del 1982, poiché solo in quella edizione si potranno raccogliere i frutti sempre che si abbia il coraggio

giungo che il responsabile delle squadre nazionali dovrà, per un primo periodo, utilizzare alcuni giocatori esperti.

LANDINI. Io penso che un rinnovamento ci dovrà essere per forza. E' chiaro che i "vecchi" sono da eliminare mentre ci sono alcuni anziani da utilizzare. Non dobbiamo pensare alla Coppa Europa. Noi dobbiamo puntare al mondiale del '78 di Buenos Aires e sfruttare la Coppa Europa per far maturare nei giovani l'indispensabile esperienza.

VITALE. Abbiamo quattro anni di tempo e anche se saremo buttati fuori dalla Coppa Europa non si dovrebbero fare drammi. Occorre prendere il coraggio a due mani e puntare sui giovani.

ORLANDINI. Io sono per i giovani. E lo sono perché oltre che essere in questo momento il più forte, hanno anche tanto entusiasmo. Sono un esempio. La Polonia venne a Firenze e perse contro di noi della Fiorentina. Nessun dramma. La Polonia proseguì la preparazione e i risultati si sono visti ai mondiali. Questo perché i tecnici polacchi sono stati messi nelle condizioni di poter lavorare in santa pace. Anche i risultati negativi spesso servono a fare della importante esperienza.

Loris Ciullini

Venerdì a Livorno la Corsa Tris

Tredici cavalli sono annunciati per il premio Quattro Mori, in programma venerdì sera all'ippodromo livornese dell'Ardenza e prescelto come corsa di questa settimana. Ecco il campo probabile: Premio Quattro Mori (L. 5 milioni, handicap a invito, corsa Tris, m. 1950) — Penny Act 56/5, Hillfield 55/2, Re d'Aringhe 55/2, Rabat 54/2, Miraggio 54, Vieri De' Cerchi 52/2, Javari 51/2, Venus 49/2, West Flagler 48/2, Homs 47/2, Baronada 45/2, Davout 46, Occhione 46/2.

Nella riunione di atletica leggera stasera a Torino

Wohlhuter attacca il record di Fiasconaro negli 800 m.

Il primato è di 1'43"7 - Nuovo scontro nei 100 metri fra Williams e il cubano Leonard - Ridotta al lumicino (così come avvenne a Siena) la partecipazione italiana: l'unico nome di spicco è Benedelli (200 m.)

Accolta la richiesta della Federtennis Davis: Italia-Romania si gioca dal 2 agosto

La finale della Zona A di Coppa Davis fra Italia e Romania si giocherà a Mestre nei giorni 2, 3 e 4 agosto, anziché da sabato prossimo 29 luglio. Lo ha comunicato il segretario della FIT, dott. Cameli, dopo aver ricevuto l'avallo da parte della Federazione internazionale che ha così autorizzato lo spostamento della data in base ad una clausola del regolamento, su richiesta della federazione italiana tennis.

Il rinvio di una settimana circa dell'incontro era stato già accettato nel 1973 a Siena, ossia lo spostamento di data è dovuto principalmente da cause di natura organizzativa e della esigenza dei giocatori azzurri di ricaricarsi soprattutto dal lato psicologico dopo il difficile confronto con la Svezia a Baastad.

Gli organizzatori, da canto loro, stanno apprestando tribune prefabbricate per poter accogliere il maggior numero possibile di spettatori, mentre la squadra azzurra che doveva andare a Mestre stasera, in virtù dello spostamento, è attesa per la fine del mese. Ne faranno parte Paolo Bertolucci, Adriano Panatta, Tonino Zugarelli, Corrado Barazzutti, il capitano Fausto Gardini e il commissario unico Nistri.

Il «via» verrà dato domani

Senza Merckx e Gimondi il Giro delle Marche

BOLOGNA, 23. «Una risposta nuova ed adeguata alle mutate condizioni ambientali in cui le corse si svolgono attualmente»: così è stato definito il settimo Giro ciclistico delle Marche, che si disputerà giovedì prossimo. Alla gara fabbrinese, organizzata dalla società ciclistica «Petrus» e inserita nel quadro della preparazione ai mondiali di Montreal, sarà presente il commissario tecnico Walter Zappalà, che ha a fianco il capitano primato di Bayi; nel salto in alto Stones riproverà a Torino ciò che non è riuscito a ottenere a Siena.

Saranno, queste cinque, le gare, indubbiamente più importanti sotto il profilo tecnico: ma anche tutto il resto del programma è tale da offrire garanzie di spettacolo e di risultati come ad esempio i 400 piani, grazie al cubano Juanitorrea, 44'9 a Siena, ossia il miglior tempo mondiale assoluto dopo quelli dei «mostri» statunitensi.

Un vero peccato che la partecipazione italiana, almeno per quanto riguarda il profilo qualitativo, sia ridotta al lumicino così come lo fu a Siena: in pratica, l'unica «nome» presente a Torino sarà Benedelli, che nei 200 metri potrebbe esaltarsi dall'eccezionale compagnia nella quale si troverà.

mondo Felice Gimondi non è confermato: in proposito si sa che l'iridato, dopo la «kermesse» di Marina di Massa, è partito alla volta della Spagna anziché a Mestre, dove si era recato per il rientro in Italia per giovedì.

Si spera quindi di vederlo allineato al «via», dato che domenica prossima disputerà, a Pescara, il Trofeo Matteotti. Queste assenze (inclusa forse anche quella di Gimondi) non dovrebbero però nuocere troppo alla corsa (un circuito iniziale di km. 46,400 e undici giri di km. 16, per un totale di km. 22.400) perché i giovani sono decisi a lanciarsi all'attacco senza inevitabili suditanze psicologiche. E proprio il C.T. Defilippis potrebbe avere da questa gara «a briglia sciolta» indicazioni preziose. Domani, a partire dalle ore 16, la punzonatura.

nuova rivista internazionale le vie del socialismo

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

documentazione-rassegna dei principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 6, giugno 1974, leggete: Economia socialista — Integrazione economica di stati soviani (di H. Sindermann, presidente del consiglio dei ministri della Rdt) — Il Comecon per una linea di vasta collaborazione internazionale (Mezdanunardnja zinn) — Un dibattito sulla proprietà internazionale socialista

Francia — Mutamenti e prospettive nelle campagne (di G. Plissonnier) Iraq — Per l'unità delle forze patriottiche (di A. Haba) Cuba — Nuova fase dei rapporti fra Cuba e l'America latina (Latinskeja Amerika)

Israele — Il «miracolo» di dieci anni di dittatura (La nuove critiche) Indonesia — Il ruolo dei militari (Tekad rakjat) Somalia — Istruzione e sviluppo (Waaga Cusub)

Il notiziario del mese

Si avvertono i lettori che il prossimo numero della rivista comprenderà il bimestre luglio-agosto (n. 7-8)

nuova rivista internazionale — un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali — una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo

PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 5.000 Versamenti sul c.c.p. n. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frontani n. 4 - 00185 Roma Redazione - Via delle Botteghe oscure, 4 - 00186 Roma